

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

- Premessa pag. 2
- La storia della scuola pag. 2

Indice dei capitoli

I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

- Finalità educative pag.
3
- Unità di lavoro del team insegnanti: responsabilità condivisa pag. 4
- La partecipazione dei genitori: centralità della famiglia. pag. 4

CONCRETIZZAZIONE OPERATIVA DI QUESTI PUNTI

- Elementi di metodo pag. 5
- Modello organizzativo pag. 6
 - organizzazione degli spazi pag. 6
 - organizzazione della sezione pag. 7
 - organizzazione degli altri spazi pag. 7
 - il tempo come risorsa pag. 8
 - la giornata educativa pag. 8
 - la programmazione educativo-didattica. pag. 9
 - percorsi per fasce di età differenziate: 3 anni pag. 10
 - 4 anni pag. 11
 - 5 anni pag. 12
- Inserimento dei bambini del primo anno pag. 13
- Inserimento di bambini in difficoltà pag. 14
- Criteri di valutazione e correttivi pag. 14
- La continuità verticale e orizzontale con le altre agenzie educative pag. 14

PREMESSA

Il presente documento è uno strumento attraverso il quale intendiamo presentare le caratteristiche della nostra scuola a partire dalla sua storia e dalla sua identità culturale, in modo da rendere noto quale sia il servizio formativo e culturale che la nostra scuola intende realizzare e quali gli strumenti e le condizioni dell'impegno educativo.

Il documento intende fotografare una realtà in continuo divenire. Il piano, infatti, rispecchia il punto d'arrivo attuale della nostra offerta formativa che speriamo di migliorare nel tempo, in particolare con la collaborazione dei genitori che sono i primi responsabili dell'educazione dei bambini.

STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia "Cesare Cantu" è sorta a Brivio nel 1867, per rispondere alle esigenze della popolazione, e per le sollecitazioni del "Comitato Filiale delle Associazioni degli Asili d'infanzia" in intesa con il Sindaco e il Prevosto.

La sede iniziale con carattere provvisorio e non rispondente allo scopo, fu trasferita nel 1902 in un edificio più adatto, fatto erigere dal Presidente dell'Asilo, il Prevosto Luigi Bonacina, il quale stabilì che la direzione dell'Asilo sarebbe stata affidata a religiose o, se questo non fosse stato possibile, a persone secolari proposte dal parroco.

A causa dell'aumento del numero dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia nel 1975 fu costruito un nuovo stabile che rispondesse meglio alle attuali esigenze educative.

Dal 1999 la nostra scuola ha aderito all'associazione ADASM-FISM della provincia di Lecco.

Questo organismo, attraverso un coordinamento provinciale, fornisce alle scuole gli strumenti necessari per migliorare la qualità sia del livello organizzativo-gestionale sia educativo-didattico, coinvolgendo in rapporti di rete gestori e insegnanti.

Con la legge n. 62 del 2000 "norme sulla parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", viene riconosciuta l'appartenenza delle scuole autonome non statali al "Sistema Nazionale di Istruzione".

La nostra scuola, nel 2001, è stata riconosciuta paritaria, dopo esserne state verificate le caratteristiche e la qualità educativa da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

La scuola dell'infanzia è stata sentita e ancora da molti è vista come un'espressione importante dell'impegno educativo della comunità briviese nei confronti dei più piccoli e in questo senso, lungo gli anni, ha trovato sostegno economico e aiuto da numerose persone che hanno inteso così contribuire al benessere e alla crescita dei bambini affidati alla scuola dell'infanzia.

La scuola è attualmente gestita da un Consiglio di Amministrazione il cui presidente è il parroco pro tempore.

La direzione è affidata ad una coordinatrice laica. L'educazione religiosa è affidata ad una insegnante laica con attestato di formazione IRC di 1° e 2° livello; mentre incaricate dell'insegnamento sono insegnanti laiche qualificate.

CAPITOLO 1

I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

1) FINALITA' EDUCATIVE

VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' INDIVIDUALI DEL BAMBINO E DELLA SUA DIMENSIONE RELIGIOSA

Intendiamo per potenzialità individuali le possibilità di sviluppo e di crescita che ogni bambino attua con caratteristiche diverse.

La crescita è l'apertura della persona verso il mondo esterno e passa attraverso l'incontro con la realtà e con se stessi; è il bambino che attua il suo sviluppo attraverso la sua maturazione e attraverso esperienze significative i cui elementi sono parimenti affettivi, relazionali e cognitivi. Egli costruisce in prima persona gli strumenti della relazione, della conoscenza, dell'elaborazione creativa.

Per valorizzazione intendiamo la capacità di ascolto e di interpretazione dei bisogni del bambino e la capacità di dare a questi bisogni risposte adeguate, interpretando la diversità come una risorsa e cercando di porre tutte le strategie possibili per aiutare il bambino nella sua completa realizzazione.

La dimensione religiosa è presente nel bambino e si esprime nel desiderio di conoscere il significato delle cose. Le modalità di risposta a questo bisogno passano attraverso i significati e i valori che gli adulti vivono come il valore della vita e della famiglia.

L'ispirazione cattolica della scuola ci porta a riconoscere tra le finalità l'interiorizzazione da parte del bambino del messaggio evangelico, in particolare per quanto riguarda i valori di pace, collaborazione, vocazione di ogni uomo alla fraternità universale. Tali valori infatti ci appaiono come proponibili e condivisibili anche per i bambini che appartengono a religioni diverse da quella cattolica.

*Nella scuola dell'infanzia ciò si realizza nel raggiungimento di traguardi di sviluppo in ordine all'**identità personale**, all'**autonomia**, alla **competenza** ed al senso della **cittadinanza**.*

UNA SCUOLA CHE SI ADEGUA E CAMBIA, UNA SCUOLA IN CAMMINO...

ASPIRAZIONI IMPORTANTI

Concretamente vogliamo rendere sempre più la nostra scuola luogo dove i bambini possano essere accolti ed ascoltati in un clima di stima e valorizzazione.

Dove si rispetti il diritto alla pienezza dell'essere bambini e si dia spazio

all'espressione delle caratteristiche peculiari dell'età, rispettando i loro tempi, la dimensione percettiva, affettiva, il diritto di significato, il valore del gioco, la possibilità di esprimere emozioni e di essere sostenuti nel cammino di socializzazione.

Vogliamo offrire un ambiente stimolante che favorisca la comprensione e l'espressione della realtà interiore e del mondo attraverso esperienze concrete. Un luogo dove i bambini siano incoraggiati a osservare e riflettere. Una scuola dove ci sia spazio per l'iniziativa personale dei bambini, che sappia coniugare le procedure del fare e del capire con l'immaginazione e la fantasia.

Una scuola aperta che vive la collaborazione, la socializzazione con la famiglia come una grossa risorsa da mettere in gioco a favore del bambino.

2) UNITA' DI LAVORO DELLE MAESTRE: RESPONSABILITA' CONDIVISA

Per noi significa elaborare un progetto comune attraverso il confronto personale e il contributo di tutti.

Una costruzione di significati condivisa da tutto il gruppo, espressione di rispetto e valorizzazione delle diverse esperienze o interessi.

Un cammino di crescita comune fatto di coerenza e condivisione delle responsabilità nei confronti della globalità dell'esperienza scolastica.

3) PARTECIPAZIONE DEI GENITORI: CENTRALITA' DELLA FAMIGLIA

L'iniziativa e la responsabilità originaria dell'educazione compete alla famiglia, il primo luogo a cui il bambino appartiene sia affettivamente che socialmente.

Maestre e genitori, con responsabilità diverse, sono corresponsabili dell'azione educativa.

Accogliere un bambino vuol dire accogliere la sua storia, quindi la sua famiglia

La scuola, con il lavoro educativo che propone, intende condividere e integrare questa responsabilità. Per migliorare insieme, la capacità di lettura dei bisogni e delle esigenze e dei bambini.

Riteniamo di fondamentale importanza creare uno spazio di partecipazione e corresponsabilità dove sia possibile un confronto fra insegnanti e genitori a partire dalle domande che il bambino pone.

Per concretizzare queste aspirazioni si propongono ai genitori:

- **COLLOQUI INDIVIDUALI CON LE MAESTRE**
- **ASSEMBLEA GENERALE DI INIZIO ANNO ED ASSEMBLEE DI CLASSE**
- **MOMENTI DI CONVIVENZA: le feste, incontri formativi per i genitori, open day.**

Lavorare e giocare insieme ai propri figli può essere un punto di partenza per vivere fra di noi una socialità nuova che ci aiuti a essere veri educatori.

-CONSIGLIO D'INTERSEZIONE

All'interno della Scuola dell'infanzia opera il Consiglio d'Interclasse composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti e dai rappresentanti dei genitori.

Ha il compito di pianificare i problemi legati alla realizzazione della programmazione didattica.

Il Consiglio viene convocato di norma ogni due mesi o più secondo la necessità.

- RAPPRESENTANZA DEI GENITORI

I rappresentanti dei genitori sono nominati, all'inizio di ogni anno scolastico secondo il DPR 416/74 dall'assemblea dei genitori di ogni classe e saranno riferimento per gli altri genitori in relazione principalmente agli aspetti organizzativi o altri problemi legati alla partecipazione.

CAPITOLO 2

CONCRETIZZAZIONE OPERATIVA DEI PRECEDENTI PUNTI

Il passaggio dalla definizione degli intenti alla realtà operativa nella quale attuarli si articola nelle scelte metodologiche generali e nel modello organizzativo.

Le finalità educative della scuola si riflettono sul modello organizzativo che costituisce una sorta di curricolo implicito in grado di determinare in modo rilevante la qualità della scuola e l'esperienza del bambino.

ELEMENTI DI METODO

II GIOCO

Il gioco è una modalità di operare fondamentale nella vita del bambino, è "il lavoro" attraverso il quale si appropria del mondo.

Fondamentale per lo sviluppo del sé, del pensiero produttivo, della capacità immaginativa e dell'esperienza culturale in senso lato.

Attraverso il gioco il bambino si confronta con la complessità del mondo. Impara a relazionarsi con gli altri, ad esprimere i propri vissuti, le proprie emozioni e i propri desideri, a rielaborare gli stimoli ricevuti a trovare vicinanze di pensieri e di piaceri. Esplora il suo sentire in relazione alla realtà, prende iniziative, assume ruoli, mette in azione competenze, contribuendo in maniera determinante a rafforzare competenze, autonomia, identità.

Tutto nella scuola è strutturato per favorire e stimolare il gioco e il mettersi in gioco.

Il gioco è una dimensione di crescita un "linguaggio" che comunica con ogni altro aspetto, non un momento separato e distinto dall'attività didattica.

A scuola si parla di gioco inteso come agire, come fare concreto, prendere iniziativa, realizzare, sperimentare, mettere in relazione con se stessi, gli altri il mondo degli oggetti e della natura.

ESPLORAZIONE E RICERCA

Caratteristiche naturalmente presenti nel bambino che, attraverso una regia equilibrata dell'insegnante, lo aiuteranno a prendere coscienza di sé, delle proprie risorse, in rapporto alla conoscenza della realtà.

LA VITA DI RELAZIONE

In tutte le sue modalità: con i coetanei, con gli adulti.

Strumento fondamentale del lavoro educativo è la relazione personale delle insegnanti con i bambini, relazione che viene costruita attraverso un atteggiamento di accoglienza e di ascolto che rassicura il bambino e gli permette di esprimere con tranquillità bisogni e desideri e di comunicare dubbi e scoperte.

Per il bambino in fase egocentrica (3 anni) entrare in rapporto con i coetanei non è una cosa naturale, ma presuppone un cammino, una maturazione, in cui l'adulto ha un ruolo importante perché con il suo atteggiamento stimola, regola, rende possibile e soddisfacente il rapporto con i compagni.

La possibilità di relazione e di lavoro di gruppo aiuta il bambino ad avere un'immagine positiva di sé e un punto di vista più decentrato.

Il lavoro di gruppo diventa una prima esperienza di collaborazione con gli altri per esprimere qualcosa di sé e realizzare ciò che da solo non sarebbe possibile.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Comprende l'organizzazione degli spazi e dei tempi della scuola.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio scuola è organizzato per permettere e stimolare nel bambino autonomia di movimento e d'iniziativa, favorire la socializzazione, lo svolgersi di attività individuali e di gruppo, guidate o spontanee, offrire momenti di rilassamento e di quiete.

Ha caratteristiche di flessibilità e varietà, prevede la possibilità di trasformazioni motivate da esigenze educativo-didattiche e di senso.

E' oggetto di riflessione costante del collegio docenti sulla base di esigenze già individuate o emergenti.

LA SEZIONE

Le nostre sezioni sono eterogenee per età per favorire i rapporti fra grandi e piccoli. I grandi sono per i piccoli un modello da imitare nelle abilità e nelle autonomie, i piccoli sono per i grandi occasione per fare esperienza di cura e guida rafforzando le competenze acquisite.

La strutturazione per sezioni garantisce la continuità di rapporti tra adulti e bambini e tra i bambini. Facilita, all'inizio, l'inserimento e in seguito una crescente

familiarità con l'ambiente, espressa dalla capacità di rispondere creativamente agli stimoli con iniziative personali.

Il rapporto privilegiato con un adulto di riferimento è integrato dalla possibilità di relazionarsi con insegnanti, bambini e spazi diversi durante le attività di laboratorio.

La collaborazione fra docenti nel programmare le attività e la corresponsabilità nel realizzarle evita di vivere lo spazio sezione come un'esperienza chiusa e creano un clima generale di responsabilità condivisa e cooperazione di grande benessere per il bambino.

L'organizzazione della sezione traduce in pratica la concezione teorica dei bisogni e delle linee di sviluppo del bambino e **comprende:**

Angolo casa

Obiettivo: aggregazione di gruppo, comunicazione ed elaborazione attraverso il gioco simbolico del vissuto personale.

Angolo morbido, tappeto

Obiettivo: spazio per giochi individuali o di gruppo con possibilità di muoversi liberamente sperimentando posture diverse e modalità di rilassamento. Spazio dove è possibile raccogliere tutto il gruppo per attivare la conversazione mirata o libera.

Spazio attività manipolative e grafico pittorico

Obiettivo: esprimere e rielaborare vissuti reali o fantastici attraverso il disegno, il collage ecc;

Spazio del materiale didattico

Obiettivo: concentrazione individuale, maturazione cognitive, gioco di gruppo, ed. senso-percettiva ecc.

In alcuni momenti della giornata i bambini devono poter accedere liberamente a questi spazi guidati dall'iniziativa personale o di gruppo. In altri momenti gli spazi dovranno permettere e facilitare lo svolgimento delle attività specifiche legate al cammino educativo- didattico previsto dalla programmazione.

SPAZI COMUNI A TUTTE LE SEZIONI

Il laboratorio: spazio attrezzato per svolgere attività di gruppo in ordine a: manipolazione di materiali vari, attività pittoriche, musicali, psicomotorie ecc.

Spazi per giochi autogestiti: interni o esterni, attrezzati per stimolare la libera organizzazione del gioco di movimento, simbolico, manipolativo o di grandi giochi organizzati.

Angolo della preghiera: è uno spazio dedicato alla preghiera in comune in particolari periodi dell'anno come Avvento, Quaresima ...

Angolo della biblioteca: è uno spazio in cui i bambini liberamente possono sfogliare, guardare, leggere con l'insegnante i libri in un clima di ordine, silenzio e rispetto dei libri stessi.

IL TEMPO

Il tempo scolastico prevede un'alternanza d'attività più intense ad altre più distese, momenti in cui si lavora individualmente alternati ad altri in cui si agisce in piccolo o grande gruppo.

Tempi che scorrono in un'alternanza di spazi: sezione, laboratori, giardino ecc.

I tempi scuola si possono distinguere in tempi dedicati allo svolgimento delle attività di routine che si susseguono con ritmo costante. Rivestono una funzione educativo-didattica importante nell'orizzonte delle finalità e degli obiettivi stabiliti.

La scuola dell'infanzia si caratterizza infatti per questo curricolo implicito, che non produce cose visibili, ma è l'importante lavoro nascosto di chi impara l'alfabeto del vivere, curare la propria persona, conoscere il posto delle proprie cose, scegliere gli amici, capire che una lite non è irreparabile perché si può fare pace, ecc.

Questi sono gli alfabeti che costruiscono la persona. Un lavoro molto importante che avrà un grandissimo riflesso sulla crescita dei bambini.

Tempi delle attività didattiche sono quelli dedicati alle attività esplicitate dal curriculum e dalla progettazione annuale.

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA: la giornata educativa.

Dalle ORE 7,30 alle 9,00 PRE-SCUOLA

Insegnanti a disposizione: n. 1-2

Bambini presenti: da 20 a 25

Spazi occupati: sala giochi, angolo della biblioteca.

Attività svolta: gioco libero e strutturato.

Dalle ORE 9,00 alle 9,30 ACCOGLIENZA DI TUTTI I BAMBINI

Insegnanti a disposizione: n. 4

Bambini presenti: da 70 a 80 divisi in quattro classi.

Spazi occupati: le quattro classi.

Attività svolta: accoglienza e saluto al bambino e al genitore, con l'opportunità di un breve scambio per le urgenze del quotidiano. I bambini, sono liberi di organizzarsi negli "angoli" della classe secondo l'attività preferita.

Dalle ORE 9,30 alle 10,00 PAUSA IGIENICA, MERENDA

Insegnanti a disposizione: n. 4

Bambini presenti : da 70 a 80 divisi in quattro classi.

Spazi occupati : le quattro classi, i bagni.

Attività svolta : gioco delle presenze, del giorno e del tempo; preghiera; cura ed attenzione al proprio corpo; merenda di metà mattina.

Dalle ORE 10,00 alle 11,20 ATTIVITA' PROGRAMMATE

Insegnanti a disposizione: n. 4

Bambini presenti: da 70 a 80 divisi in quattro classi.

Spazi occupati: le quattro classi e gli spazi per l'attività di laboratorio.

Attività svolta: inizio delle attività inerenti alla progettazione annuale.

Dalle ORE 11,20 alle 11,30 USO COMUNE DEI SERVIZI IGIENICI

Insegnanti a disposizione: n. 4

Bambini presenti: da 70 a 80 divisi in quattro classi.

Spazi occupati: i bagni.

Attività svolta: Cura ed attenzione al proprio corpo.

Dalle ORE 11,30 alle 12,45 PRANZO

Insegnanti a disposizione: n. 4-5

Bambini presenti: da 70 a 80.

Spazi occupati: la sala refezione.

Attività svolta: pranzo.

Dalle ORE 13,00 alle 14,00 GIOCO AUTOGESTITO

Insegnanti a disposizione: n. 3-4

Bambini presenti: da 70 a 80.

Spazi occupati: giardino, saloni interni, classi.

Attività svolta: gioco libero.

Dalle ORE 14,00 alle 15.30 PULIZIA PERSONALE E ATTIVITA' PROGRAMMATE

Insegnanti a disposizione: n. 3-4

Bambini presenti: da 60 a 70 divisi in tre o quattro classi.

Spazi occupati: i servizi igienici, le tre o quattro classi.

Attività svolta: si continuano i lavori di classe che non sono stati finiti al mattino, si gioca negli spazi della classe, si svolgeranno attività di laboratorio.

Dalle ORE 15,45 alle 16,00 USCITA

Insegnanti a disposizione: n. 2-3

Bambini presenti: da 60 a 70.

Spazi occupati: L'atrio di ingresso.

Attività svolta: si aspettano i genitori.

Dalle ORE 16,00 alle 17,00 POST-SCUOLA

Insegnanti a disposizione: n. 1

Bambini presenti: minimo 10

Spazi occupati: l'angolo della biblioteca, sala giochi.

Attività svolta: gioco libero.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA ANNUALE

La progettazione educativa didattica annuale è il percorso con il quale il team insegnanti si prefigge di raggiungere le finalità educative precedentemente citate e gli obiettivi specifici di apprendimento come segnalato nelle "Indicazioni

Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia" presenti nella Riforma Scolastica.

La scelta del tema (sfondo integratore) nasce dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni emergenti dal gruppo dei bambini.

Ogni percorso permette ai bambini di fare esperienze significative, predisposte in modo da rispondere alle esigenze delle diverse fasce di età.

Attraverso l'esplorazione, la sperimentazione, il fare, il giocare ed il giocarsi, lo scambio, la discussione e la negoziazione il bambino rafforza ed alimenta le sue competenze.

Il lavoro educativo didattico è realizzato attraverso attività di classe e di laboratorio.

Le attività di laboratorio permettono di lavorare in piccoli gruppi per fasce di età omogenee ampliando la possibilità di ascolto e di espressione personale dei singoli bambini. All'interno del piccolo gruppo è possibile mettere in comune le piccole scoperte, le abilità e le competenze del singolo, accrescendo e stimolando la forza creative del gruppo.

Nel confronto e nello scambio con l'altro il bambino rafforza la sua identità personale, prende fiducia nelle sue possibilità ed impara a collaborare con gli altri in un clima solidale di scambio di risorse.

PERCORSI SPECIFICI PER I BAMBINI DI TRE ANNI

All'inizio della scuola per i bambini di tre anni è importante costruire un rapporto di fiducia con l'insegnante di classe che diventerà il suo punto di riferimento. Per facilitare questo rapporto l'organizzazione delle attività prevede durante la mattinata dei momenti in cui l'insegnante di classe si dedichi esclusivamente ai piccoli.

L'insegnante propone attività manipolative che, monopolizzando il loro interesse li distraggono dal pensiero dei genitori. I bambini incominciano a incontrarsi e conoscersi attraverso il gusto comune di toccare e conoscere con le mani.

Sempre nei primi giorni di frequenza viene assegnato ad ogni bambino un contrassegno che renderà riconoscibile il suo spazio personale nella scuola.

Un piccolo segno di appartenenza a un luogo diverso dalla propria casa, un posto dove conservare e ritrovare le proprie cose.

Tutto è pensato e progettato per far crescere nel bambino la fiducia in se stesso e la familiarità con il nuovo ambiente.

Nella sezione l'angolo del morbido risponde al bisogno di giocare in uno spazio tranquillo e rilassante. L'angolo della casetta e dei travestimenti è il posto dove si può "far finta di..." rielaborando la fatica del distacco dalla famiglia.

L'angolo della manipolazione con i diversi materiali a disposizione risponde al bisogno del bambino di rendere attive le mani e di conoscere toccando. Attraverso le attività di manipolazione il bambino esplora liberamente i materiali (farine, semi, sabbia, foglie, sassi, trucioli, pasta di sale ...) e impara analogie e differenze: la farina è bianca, morbida liscia, si può impastare, ci si può lasciare un'impronta evidente... , la farina è gialla, ruvida, si mischia con l'acqua, ma non si impasta, ci si può lasciare un'impronta meno evidente ... i bambini in questo modo scoprono le caratteristiche degli oggetti, imparano ad attribuire il giusto nome alle cose, affinano le loro capacità percettive.

Attraverso la lettura di brevi storie o il racconto dell'insegnante il bambino

accresce la capacità di ascoltare e migliora il linguaggio e la capacità di comprensione. Lo spazio di ascolto, collettivo o personale, di ciò che i bambini raccontano rispetto alle loro esperienze di vita quotidiana rafforza la capacità di esprimersi attraverso la lingua parlata e facilita la costruzione di un rapporto affettivo con l'insegnante e con i compagni, sviluppando il senso di appartenenza al gruppo classe..

Quando la familiarità con l'ambiente sarà ben consolidata, i piccoli potranno uscire dalla classe per conoscere gli spazi di laboratorio.

Verranno proposte esperienze psicomotorie dove il corpo sarà al centro dell'attività con la sua capacità di conoscere ed esprimere il sé e il piacere del movimento ma anche di relazionarsi con gli altri in un modo sempre più soddisfacente.

Attraverso le attività di pittura e manipolazione il bambino avrà un approccio con materiali e strumenti che non utilizza usualmente quali ad esempio tempere, colori a dita, farina e colore... In un ambiente appositamente allestito, protetto da un grembiule, il bambino può liberamente esplorare il colore, lasciare le tracce, scoprire le combinazioni di colori...

Tutte queste esperienze aiuteranno il bambino a riconoscere se stesso, a muoversi con più autonomia e sicurezza, a prendere iniziative personali a relazionarsi con i compagni in un modo più decentrato e collaborativo, a passare dal pensiero concreto a quello simbolico, che gli permetterà di rappresentare mentalmente immagini sempre più complesse ed elaborate di oggetti o esperienze che non sono presenti.

PERCORSI SPECIFICI PER I BAMBINI DI QUATTRO ANNI

I bambini di quattro anni affrontano il nuovo anno con il desiderio di ritrovare le insegnanti ma soprattutto gli amici e gli spazi di gioco che gli sono ormai familiari.

Una maggior consapevolezza di sé e un arricchimento del linguaggio permette ai bambini di raccontare con maggior precisione esperienze personali e di verbalizzare i propri vissuti.

Il bisogno di esplorare e conoscere la realtà si esprime in una grande curiosità e nella voglia di fare.

Il bisogno di conoscere di scoprire e di organizzare i mezzi per conoscere la realtà si esprime attraverso il contatto attivo che il bambino ha con le cose. Nascono sempre più domande, si delineano le prime operazioni logiche.

Il gruppo incomincia a essere determinante nello sviluppare iniziative di gioco e nella voglia di condivisione di esperienze, desideri, emozioni.

Il piacere del gioco simbolico si esprime attraverso giochi di piccolo gruppo.

Nelle attività psico motorie si dà spazio a una conoscenza più approfondita dello schema corporeo e allo sviluppo della motricità fine, si cerca di facilitare la relazione a coppia o in piccolo gruppo.

Nelle attività grafico pittoriche il bambino incomincia a sperimentare tecniche espressive più complesse e ad usarle in modo integrato.

Nelle attività di osservazione e di manipolazione si propongono confronti tra i diversi materiali sviluppando curiosità, interrogativi e ipotesi di significato verso la realtà intera.

Viene sostenuta la crescita della capacità di ascolto e della rielaborazione dei contenuti secondo una sequenza spazio-temporale e di significato. Esprimere le proprie idee e i propri pensieri contribuisce ad acquisire il senso di sé e del proprio valore e a sostenere la fiducia di base che rende la crescita un'avventura positiva.

Per i genitori dei bambini di quattro anni, sono previsti dei colloqui a metà anno scolastico con l'insegnante di classe.

PERCORSI SPECIFICI PER I BAMBINI DI CINQUE ANNI

Per il bambino di cinque anni il ritorno a scuola avviene in serenità: è certo di ritrovare nell'adulto una figura di riferimento stabile e sicura e negli altri bambini degli amici con i quali ha già condiviso esperienze, è ormai padrone dell'ambiente.

Queste certezze lo rendono desideroso di fare da sé e di prendere iniziative personali, vuole essere considerato "grande" e desidera dimostrare concretamente di essere capace.

A cinque anni il bambino ha un forte bisogno di conoscere e scoprire, prova a costruire a disfare, ricomporre, progettare, trovare soluzioni.

Il nostro compito è non sprecare tutte queste energie e intelligenze emergenti valorizzando potenzialità e creatività.

Le attività saranno organizzate in modo da creare spazi di lavoro in cui provare concretamente la forza creativa del gruppo in termini di elaborazioni idee e realizzazioni di progetti.

La sua capacità di concentrazione è strettamente legata all'interesse che prova nelle azioni che sta compiendo per questo importante che la conoscenza avvenga attraverso l'esperienza.

A cinque anni il bambino ha bisogno di comunicare e di rendere gli altri partecipi delle proprie esperienze, questo perché i rapporti con gli adulti e i bambini diventano sempre più significativi e importanti.

Pur essendo più sicuro nell'uso del linguaggio verbale il bambino ha bisogno di attenzione e stimolazione adeguati da parte dell'adulto. Proposte come la verbalizzazione di esperienze e di ricordi personali non solo stimolano il bambino ad un sempre più corretto uso del linguaggio verbale, ma lo aiutano a rendere sempre più proprie operazioni logiche in ordine al tempo e allo spazio.

La drammatizzazione, il teatro dei burattini o l'invenzione di storie lo aiutano a esprimere e comunicare collaborando e progettando insieme agli altri, imparando ad organizzarsi e a decidere all'interno del gruppo.

Anche la motricità fine richiede una maturazione dei movimenti della mano che è possibile attraverso tutti i giochi di manipolazioni che sono cominciati a tre anni, che sono continuati a quattro con l'uso delle forbici, dei pennarelli, dei pennelli. A cinque anni le mani sanno fare tante cose anche allacciarsi bottoni e stringhe. Tutti questi "permessi" dati al bambino di provare a fare, maturano la capacità di organizzarsi in uno spazio grafico sempre più piccolo e preparano la mano alla scrittura.

In molti bambini di questa età è già chiara la differenza tra scrittura e disegno e compare un interesse spontaneo per la lettura.

Il nostro compito è di accompagnare e sostenere i bambini in tutti i loro interessi e curiosità consolidando la fiducia in sé, l'autonomia e incoraggiando lo spirito

d'iniziativa...

Per i genitori dei bambini di cinque anni sono previsti dei colloqui a metà anno scolastico e nel mese di giugno con l'insegnante di classe.

INSERIMENTO DEI BAMBINI DEL PRIMO ANNO

La scuola accoglie un bambino molto spesso timoroso, oppure il primo giorno entusiasta e "disperato" nei giorni seguenti, oppure ancora titubante e disorientato.

A volte alcune autonomie che un tempo si strutturavano in età precedenti (mangiare da soli, utilizzare i servizi, accettare semplici regole) oggi sono molto fragili e quindi più facilmente i bambini avvertono la differenza tra la vita di casa e quella che si conduce in un ambiente più socialmente connotato..

La separazione non è difficile solo per il bambino ma anche per i genitori, per questo è importante affrontare dubbi e ansie e far conoscere le strategie che la scuola mette in atto per aiutare bambino e genitori in questa prima esperienza di distacco.

Per i genitori sono previsti:

- * Colloquio informale con la coordinatrice all'atto dell'iscrizione o durante l'open day.
- * Assemblea dei genitori dei bambini del primo anno per la presentazione dell'organizzazione scolastica e delle dinamiche dell'inserimento.
- * Colloquio personale con l'insegnante di riferimento per la presentazione del bambino.
- * Colloquio nel mese di novembre con l'insegnante di classe per valutare l'andamento dell'inserimento.

Facilitazioni per i bambini:

- * Flessibilità dell'inserimento. Si propone una frequenza iniziale a metà tempo per un periodo stabilito in base alle esigenze del singolo bambino.
- * Attenzione privilegiata al gruppo dei piccoli, da parte dell'insegnante di classe.

I primi due giorni di scuola sono dedicati all'accoglienza di grandi e mezzani i nuovi iscritti vengono inseriti a piccoli gruppi con i seguenti orari di uscita: prima settimana ore 11,30, seconda settimana ore 13,30. Trascorsa questa seconda settimana si concorda con i genitori se far restare il bambino fino alle ore 16 o se proseguire la frequenza con un orario ridotto.

Se i bambini presentano particolari difficoltà durante l'inserimento, la scuola, in accordo con la famiglia, potrà stabilire di prolungarne i tempi. Allo stesso modo la scuola è disponibile a prendere accordi con le famiglie che dovessero avere difficoltà a mantenere i tempi stabiliti per l'inserimento, sempre nel rispetto dei bisogni e dei tempi del bambino.

Per i primi giorni i genitori possono trattenersi con i bambini il tempo necessario a favorire un ambientamento.

INSERIMENTO DI BAMBINI IN DIFFICOLTA'

La nostra scuola materna accoglie tutti i bambini, con particolare attenzione a quelli in difficoltà. Per difficoltà certificate da specialisti la scuola mette a disposizione insegnanti di sostegno per le classi dove sono inseriti in modo da garantire una pluralità di accoglienza e di risposta per il bambino e far diventare la diversità una risorsa per tutti.

La scuola si avvale anche del supporto di consulenza specialistica messa a disposizione dall'associazione Scuole dell'infanzia provinciale FISM che prevede la formazione per le insegnanti di sostegno operanti nelle scuole associate ed un eventuale intervento di consulenza diretta sul singolo caso della responsabile del settore disabilità.

CRITERI DI VALUTAZIONE E CORRETTIVI

La verifica dell'efficacia del nostro lavoro passa attraverso al confronto fra noi insegnanti e fra insegnanti e genitori e si esplica attraverso momenti e strumenti diversi.

Il lavoro collegiale è lo strumento più importante e comprende tutti gli aspetti del nostro lavoro: l'organizzazione generale, l'attuazione delle ipotesi di lavoro, le dinamiche di gruppo, le difficoltà dei singoli ecc.

La collegialità è la grande risorsa che sostiene e accresce la qualità del nostro operare.

Il collegio docenti stabilisce inoltre gli strumenti per valutare le linee di sviluppo dei bambini in ordine agli obiettivi stabiliti.

CONTINUITA' VERTICALE

Il nostro lavoro educativo si pone in continuità e complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita.

Per la realizzazione di una continuità educativa e didattica tra le diverse realtà in cui il bambino viene inserito nelle diverse fasi del suo itinerario di crescita, la scuola collabora con l'asilo nido di zona e con la scuola primaria statale del paese attraverso: momenti di interazione con gli educatori e gli insegnanti finalizzati alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, realizzazione di attività comuni, momenti di verifica.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

La scuola dell'infanzia, come realtà educativa inserita nel territorio, cerca di costruire occasioni di collaborazione con altre realtà educative e sociali in una logica di corresponsabilità educativa nei confronti dei più piccoli di tutta la comunità locale.

In questo senso la scuola collabora con il Comune per la realizzazione di alcune iniziative, in particolare i bambini si recano con regolarità presso la biblioteca Comunale dove la bibliotecaria propone loro un'esperienza di educazione all'utilizzo dei libri. Si stanno inoltre progettando nuove forme di collaborazione con il Comune (organizzazione di spettacoli teatrali per i bambini, partecipazione a manifestazioni come "la città a misura di bambino").

Con l'associazione Pro Loco la scuola dell'infanzia collabora per la realizzazione della sfilata di Carnevale e di iniziative legate al Natale.

Importante è anche la collaborazione con la Parrocchia che mette a disposizione della scuola dell'infanzia il cine-teatro annesso all'oratorio per la realizzazione dello spettacolo natalizio e spesso propone alla scuola di partecipare con una propria iniziativa ai momenti di festa comunitaria.